

**FORUM**  
REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE



**OBIETTIVI  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



## LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

24—09—2021

## VERSO UNA STRATEGIA REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

CASTELLO  
ARAGONESE  
OTRANTO

**Caterina Dibitonto**  
Servizio Parchi e tutela della Biodiversità

La biodiversità, o diversità biologica, è definita dalla Conferenza dell'ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 (art. 2 della Convenzione sulla diversità biologica) "ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi".

## UNITED NATIONS SUMMIT ON BIODIVERSITY

30 September 2020

- Political commitment and guidance to support terrestrial and marine biodiversity and their integration into national sustainable development plans and the post-2020 global biodiversity framework
- Connections between biodiversity, societies and economies
- Linkages between the 2030 Agenda and other biodiversity-related Multilateral Environmental Agreements (MEAs)
- Biodiversity and climate change
- Zoonotic diseases and COVID-19

62nd plenary meeting 20 December 2018

36. Requests the Secretary-General to submit to the General Assembly, at its seventy-fourth session, a report on the implementation of the present resolution, including on progress in the implementation of the Convention and the Aichi Biodiversity Targets and difficulties encountered in the process of their implementation, and decides to include, under the item entitled “Sustainable development”, the sub-item entitled “Convention on Biological Diversity” in the provisional agenda of its seventy-fourth session, unless otherwise agreed.

Many elements of these targets were subsequently embedded into the SDGs. Many other commitments have been made at national level, and through other multilateral environmental agreements, including those relating to wetlands, desertification, migratory species, species in international trade, plant genetic resources and plant health, the ocean and fisheries, chemical management and climate change. Renewed and ambitious leadership is now required in the context of the Decade of Action to accelerate implementation of these and future commitments including those from the post-2020 global biodiversity framework and those for marine biodiversity of areas beyond national jurisdiction.

**FORUM**  
REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

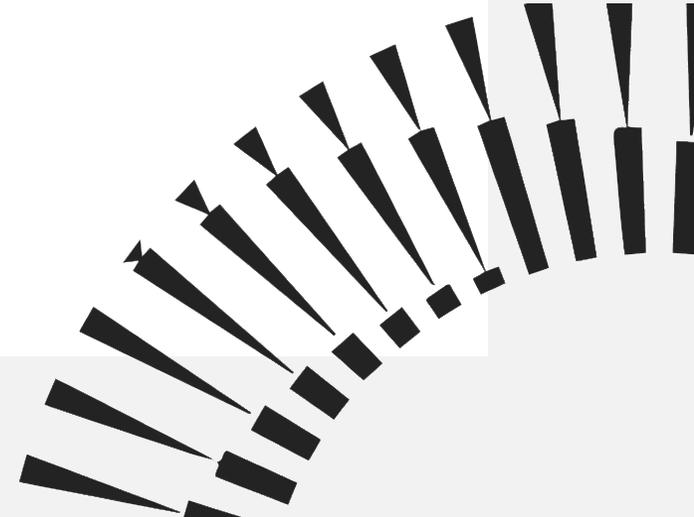


**OBIETTIVI  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



Il Global Biodiversity Outlook 5 (GBO-5) pubblicato a settembre 2020 dal Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica composta da 196 Stati evidenzia che sui venti obiettivi a livello globale definiti nel 2010 nel piano strategico per la biodiversità 2011-2020 sono solamente 6 quelli raggiunti, ed anche in modo parziale. I venti obiettivi sono chiamati anche Aichi Targets dal nome del luogo dove si è tenuta la decima Conferenza delle Parti della Convenzione, cioè a Nagoya, nella Prefettura di Aichi in Giappone. La biodiversità è in declino ad un ritmo senza precedenti e il raggiungimento degli obiettivi di Aichi è fondamentale per il contrasto al cambiamento climatico.

SDG	Aichi Biodiversity Target	Biodiversity's impact on the SDG	SDG's impact on biodiversity
1	18	+!	▽ ○
2	7 13 16	+!	▲ ▽ ○
3		+!	▽
4			▽
5			▽
6	5 14	+!	▲ ▽
7		+	▲ ○
8	4	+	▽ ○
9		+	▽ ○
10			▽
11		+!	▲
12	1	+	▲
13		+!	▲ ○
14	3 6 8 10 11	+!	▲
15	2 5 9 11 12 15 16	+!	▲
16			▽
17	19 20		▽



## Kunming, China

### Key Dates

11-15 Oct 2021

- [UN Biodiversity Conference \(COP15/COP-MOP10/COP-MOP4\) - Part 1 \(Virtual\), including online high-level segment](#)

25 Apr - 8 May 2022

- [UN Biodiversity Conference Part 2, meetings resume in-person to conclude negotiations, decide on new Post-2020 Global Biodiversity Framework and will also include a high-level segment](#)

The conference will see the adoption of the post-2020 global biodiversity framework, which will provide a strategic vision and a global roadmap for the conservation, protection, restoration and sustainable management of biodiversity and ecosystems for the next decade.

The main objective of the Conference is to adopt the post-2020 global biodiversity framework. Draft One of the framework, released in July 2021, builds on lessons learned from the Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020 and its Aichi Biodiversity Targets. It recognizes that urgent policy action globally, regionally, and nationally is required to transform economic, social, and financial models so the trends that have exacerbated biodiversity loss will stabilize by 2030 and allow for the recovery of natural ecosystems, with net improvements by 2050.

Nel 2022 la comunità internazionale dovrebbe fissare degli **obiettivi al 2030 per la conservazione degli ambienti naturali**, nell'ambito della Convenzione sulla biodiversità delle Nazioni Unite.

Questo decennio è decisivo per stabilizzare le tendenze in atto che stanno portando alla progressiva perdita di specie animali e vegetali, per potersi poi concentrare sul recupero degli ecosistemi tra il 2030 e il 2050.

Il documento in bozza riporta anche una serie di obiettivi su cui è in corso il confronto tra i 196 Paesi firmatari, tra cui, per esempio, la rimodulazione o **l'eliminazione dei sussidi dannosi per la biodiversità**. Secondo l'OCSE, ogni anno i governi spendono almeno 500 miliardi di dollari per supportare attività economiche potenzialmente dannose per gli ecosistemi (tra le cinque e le sei volte di più di quanto sia destinato alla salvaguardia della biodiversità).

Un altro obiettivo contenuto nella bozza di accordo prevede **l'incremento delle risorse finanziarie per la biodiversità a 200 miliardi di dollari annui**. L'attenzione delle istituzioni e organizzazioni impegnate per la tutela degli ambienti naturali è ora rivolta ai negoziati che si svolgono sotto l'egida dell'ONU e che dovrebbero culminare nella sessione in programma tra aprile e maggio 2022. Al pari degli Accordi di Parigi del 2015 sul clima, l'identificazione di obiettivi condivisi sulla biodiversità potrebbe fornire una cornice utilissima in cui far rientrare impegni, piani e strategie dei diversi attori in campo.

## Settembre 2020

Il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad approvare, a nome dell'UE, l'"**impegno dei leader a favore della natura**", al fine di inviare un **segnale comune per rafforzare l'ambizione globale in materia di biodiversità**. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen è stata quindi autorizzata ad approvare l'impegno in occasione dell'evento delle Nazioni Unite tenutosi virtualmente il 28 settembre 2020 nel contesto del **vertice delle Nazioni Unite sulla biodiversità**.

L'impegno è una dichiarazione volontaria in cui si sottolinea che **la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi richiedono misure urgenti e immediate a livello mondiale.**

Si tratta, tra l'altro, di un impegno a porre la biodiversità, il clima e l'ambiente nel suo complesso al centro delle **strategie di ripresa dalla COVID-19** così come del perseguimento dello sviluppo e della cooperazione a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è garantire che la risposta all'attuale crisi sanitaria ed economica sia verde, giusta e contribuisca direttamente alla **ripresa di società migliori** e alla **realizzazione di società sostenibili.**

**FORUM**  
REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE



**OBIETTIVI  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



Si tratta, tra l'altro, di un impegno a porre la biodiversità, il clima e l'ambiente nel suo complesso al centro delle **strategie di ripresa dalla COVID-19** così come del perseguimento dello sviluppo e della cooperazione a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è garantire che la risposta all'attuale crisi sanitaria ed economica sia verde, giusta e contribuisca direttamente alla **ripresa di società migliori** e alla **realizzazione di società sostenibili**.

## **Connections between biodiversity, societies and economies**

Biodiversity and other environmental issues link intricately with economic and social issues. Most speakers recognized the inseparable link between environment and human health, acknowledging that biodiversity loss entails enormous risks to human wellbeing. For example, the destruction of animal habitats increases risks associated with contact between people and wildlife that can endanger public health, as evidenced by the COVID-19 pandemic and its devastating impacts. The rapid loss of biodiversity has many causes, such as agricultural and industrial expansion, pollution, climate change, and unsustainable patterns of consumption and production.

## **Connections between biodiversity, societies and economies**

Many countries emphasized the link between biodiversity and the economy, highlighting for instance how sustainable food systems depend upon the biodiversity of agricultural crops, fisheries, livestock, and forests.

The rise in the temperature of oceans has a devastating impact on coral reefs. Burning fossil fuels and deforestation are drivers of climate change leading to species extinction and reduction of nature's resilience. The decline of pollinator populations around the world is an alarming indicator of biodiversity loss that has catastrophic implications for food security in the near future. The least developed countries are likely to suffer the worst of these effects.

## **Connections between biodiversity, societies and economies**

Countries agreed that collective measures must be taken immediately to stop the ongoing loss and degradation of biodiversity, and to build a global economy that is more sustainable. This implies incorporating the reduction of inequalities into development models; enhancing access and benefit sharing mechanisms; reducing unsustainable production and consumption; avoiding rampant wastage; and addressing climate change and wider environmental degradation. Several speakers emphasized the importance of converting to a circular economy and introducing sustainable production and consumption patterns, for example in banning single-use plastics. One country mentioned that the financial sector can be a force for positive change in biodiversity, and noted its supervisory authority is charting the financial risks associated with the loss of nature. Another country requested to be financially compensated for efforts in protecting nature to benefit the entire planet, while another affirmed its commitment to continue to do so despite the immense costs.

## **Biodiversity and climate change**

A majority of Member States recognized the intrinsic link between biodiversity and climate change. Climate change contributes to the loss of biodiversity, and the increasing and continuous challenges from climate change and natural disasters are connected to the loss of biodiversity and ecosystem services. Nature-based solutions anchored in biodiversity can help address climate change and achieve sustainable development, protect and generate livelihoods and ensure food security, combat desertification and recover biodiversity, and achieve land degradation neutrality. One group of countries remarked that climate change and biodiversity loss reinforce each other, and emphasized that this vicious cycle must be broken.

Verso Cop26.

Per la prima volta, i leader della Chiesa Cattolica romana, la Chiesa Ortodossa orientale e la Comunione anglicana hanno lanciato un appello congiunto per la sostenibilità ambientale, il suo impatto sulla povertà e l'importanza della cooperazione globale. Papa Francesco, il Patriarca ecumenico Bartolomeo e l'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby esortano a fare ciascuno la propria parte nello "scegliere la vita" per il futuro del pianeta

"Siamo di fronte ad una dura giustizia, la perdita di biodiversità, il degrado ambientale e il cambiamento climatico sono le inevitabili conseguenze delle nostre azioni, poiché abbiamo consumato avidamente più risorse della terra di quanto il Pianeta possa sopportare. Ma siamo anche di fronte a una profonda ingiustizia: le persone che sopportano le conseguenze più catastrofiche di questi abusi sono i più poveri del pianeta e sono stati i meno responsabili"

L'enciclica di Papa Francesco Laudato si' del 2015  
«**Abbiamo bisogno di ritornare ad ascoltare la terra**, indicata nella Scrittura come *adamah*, luogo dal quale l'uomo, Adam, è stato tratto. Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell'ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita. La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono campanelli d'allarme di fronte all'avidità sfrenata dei consumi... **È altresì necessario riparare la terra. Il ripristino di un equilibrio climatico è di estrema importanza, dal momento che ci troviamo nel mezzo di un'emergenza.** Stiamo per esaurire il tempo, come i nostri figli e i giovani ci ricordano».

Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza. Non ne abbiamo il diritto. [#Biodiversità](#) [#SettimanaLaudatoSi](#)  
[1:30 PM · 22 mag 2021](#)

Genesi 1,28 «Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra”»

Genesi 2,15: «Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse»

Gli investitori (Ricerca realizzata all'inizio del 2021 da Responsible Investor Research e Crédit Suisse)

- 84% molto preoccupato per la perdita di biodiversità
- 67% ha affrontato il tema nella composizione dei portafogli
- 91% non ha ancora stabilito degli obiettivi misurabili in questo ambito
- 72% non ha valutato l'impatto dei propri investimenti sugli ecosistemi.

Gli ostacoli principali identificati dagli investitori:

- disponibilità di dati e metriche (70%)
- difficoltà di valutare adeguatamente il capitale naturale (49%)
- mancanza di competenze interne sul tema (32%).

## LA STRATEGIA EUROPEA 2030. GLI OBIETTIVI

La strategia sulla biodiversità mira indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta.

Nel contesto post-COVID-19, la strategia mira a rafforzare la resilienza delle nostre società rispetto a minacce future quali:

- gli effetti dei cambiamenti climatici
- gli incendi boschivi
- l'insicurezza alimentare
- le epidemie - anche proteggendo la fauna selvatica e combattendo il commercio illegale di specie selvatiche.

## LA STRATEGIA EUROPEA 2030. LE AZIONI

**Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare.** L'UE amplierà le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato.

**Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura.** L'UE mira a ripristinare gli ecosistemi degradati entro il 2030 e a gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità. Nell'ambito di tale piano, la Commissione proporrà obiettivi vincolanti di ripristino della natura entro la fine del 2021.

## LA STRATEGIA EUROPEA 2030. LE AZIONI

**Introduzione di misure per consentire il necessario cambiamento radicale.** La strategia mette in evidenza lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato per:

- garantire una migliore attuazione e seguire i progressi compiuti
- migliorare le conoscenze, i finanziamenti e gli investimenti
- assicurare un maggiore rispetto della natura nel processo decisionale pubblico e imprenditoriale.

### **Introduzione di misure per affrontare la sfida globale della biodiversità**

Tali misure dimostreranno che l'UE è pronta a dare l'esempio per affrontare la crisi mondiale della biodiversità. In particolare, adoperandosi per l'adozione di un quadro globale ambizioso in materia di biodiversità nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica.

## STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ 2010 2020

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità.

La [Strategia](#) e la sua [revisione intermedia fino al 2020](#) costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla [Strategia Europea per la Biodiversità](#).

La [Struttura della Strategia](#) è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,
- 3) Biodiversità e politiche economiche

I 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

## STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ 2010 2020

### Governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stata individuata quale sede di decisione politica in merito alla Strategia, attraverso Accordi e Intese.

Il **Comitato paritetico per la Biodiversità**, a supporto delle attività della Conferenza stessa, è composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome.

Il Comitato è supportato per gli aspetti tecnico-scientifici dall'**Osservatorio Nazionale per la Biodiversità** composto da rappresentanti di istituzioni, Enti di Ricerca, aree protette di valenza nazionale e regionale e società scientifiche.

Il **Tavolo di consultazione**, costituito dai rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive e delle associazioni ambientaliste, garantisce infine il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia.

## **STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ 2010 2020** **Monitoraggio della Biodiversità e valutazione dell'attuazione della** **Strategia**

La Strategia Nazionale per la Biodiversità prevede l'elaborazione, con cadenza biennale, di un rapporto sull'attuazione e l'efficacia della Strategia stessa (Primo Rapporto 2011-2012 – Secondo Rapporto 2013-2014 – Terzo Rapporto 2015-2016 - Quarto Rapporto 2017-2018).

Il **5 maggio 2021** è stato adottato il Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, che analizza lo stato di conservazione della biodiversità e lo stato di attuazione degli obiettivi specifici delle 15 aree di lavoro, traendo insegnamento dall'esperienza maturata in vista della definizione della nuova Strategia per la Biodiversità al 2030.

## ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI

### SINTESI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E DELLO AZIONI DI CONTRASTO ALLE SPECIE ESOTICHE DI RILEVANZA UNIONALE IN ITALIA

Il volume raccoglie i risultati emersi dalle tre rendicontazioni consegnate dall'Italia alla Commissione Europea nel 2019, nell'ambito di quanto richiesto dalla Direttiva Habitat (Report ex art. 17), dalla Direttiva Uccelli (Report ex art. 12) e dal Regolamento UE 1143/2014 sulle specie esotiche invasive (Report ex art. 24).

## ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI

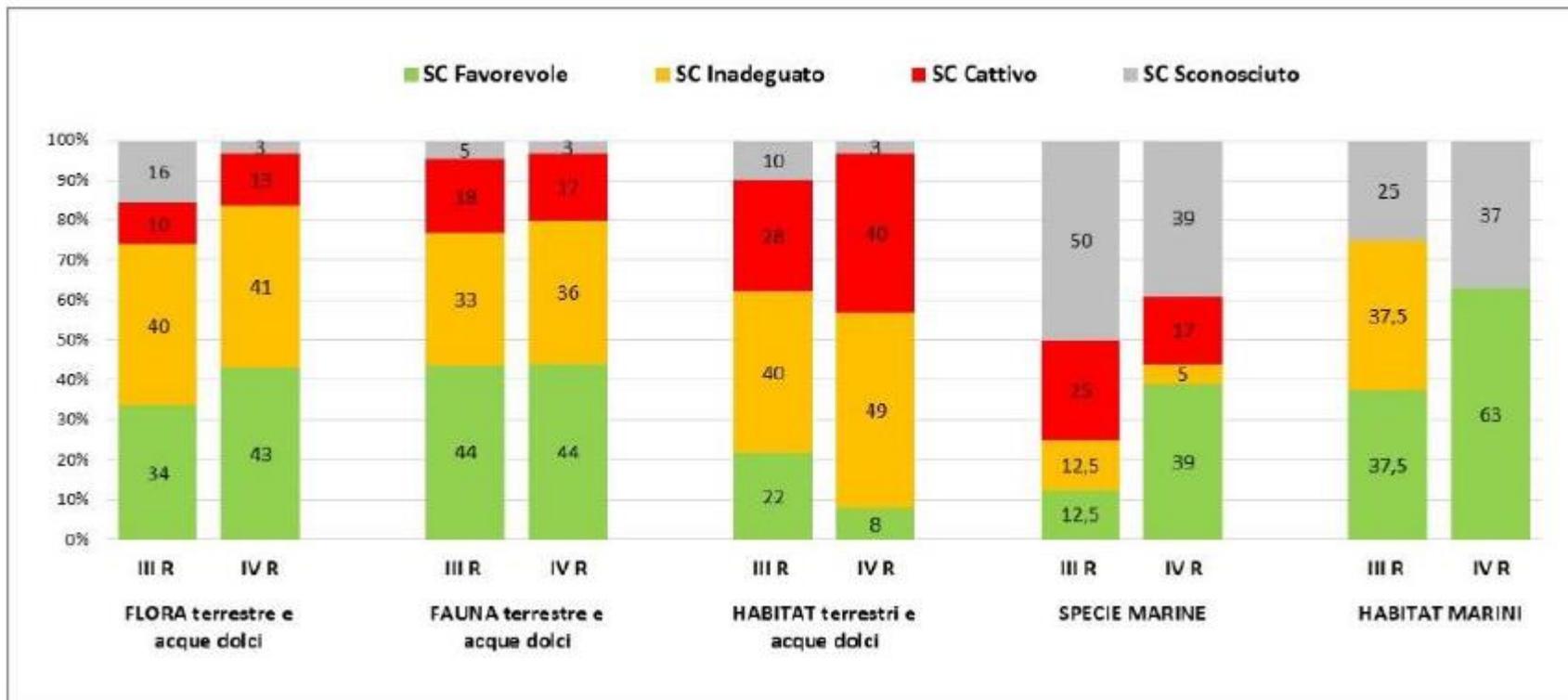
Nell'ultimo report italiano della Direttiva Habitat si riconfermano condizioni critiche, poiché tra le specie e gli habitat tutelati presenti nel nostro paese, permane un elevato numero di valutazioni sfavorevoli. Complessivamente nel report sono risultati in stato di conservazione sfavorevole (cattivo+inadeguato):

- il 54% della flora terrestre e delle acque interne (di cui il 13% in SC cattivo);
- il 53% della fauna terrestre e delle acque interne (di cui il 17% in SC cattivo);
- il 22% delle specie marine (di cui il 17% in SC cattivo);
- l'89% degli habitat terrestri e delle acque interne (di cui il 40% in SC cattivo).

Gli habitat marini, invece, hanno SC favorevole nel 63% dei casi e sconosciuto nel restante 37%.

## ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI

I dati relativi all'avifauna emersi dall'ultimo report sono contrastanti: benché il 47% delle specie nidificanti presenti un incremento di popolazione o una stabilità demografica, il 23% delle specie risulta in decremento e il 37% è stato inserito nelle principali categorie di rischio di estinzione (da NT a CR) della Lista Rossa italiana, che applica i criteri IUCN. In particolare le specie minacciate sono diminuite, passando dal 30% al 26%, ma sono aumentate le specie classificate come a maggiore rischio, ovvero le specie in pericolo (EN +5%) e in pericolo critico (CR +1%). Tra le specie svernanti, le popolazioni con tendenza stabile o positiva (61%) superano quelle con tendenza negativa (23%) o sconosciuta (16%). Anche le più importanti popolazioni migratrici di rapaci in transito sull'Italia hanno mostrato una tendenza positiva.



## ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI

Per quanto riguarda le Direttive Natura, dal confronto con il precedente ciclo di reporting non emergono significativi miglioramenti o altri segnali positivi. Per la flora le percentuali di casi in stato di conservazione sfavorevole rimangono pressochè invariate (crescendo lievemente dal 40% al 41% inadeguato e dal 10% al 13% SC cattivo) e anche la fauna mostra una elevata percentuale di casi in cui non vi sono stati cambiamenti (62%) rispetto al report precedente. La valutazione degli habitat mostra, nel IV ciclo, un netto peggioramento rispetto alla valutazione del III ciclo, tuttavia i dati non sono completamente confrontabili in quanto una parte dei cambiamenti può derivare dalle modifiche imposte dalla Commissione Europea ai metodi di rilevamento e dall'aumento dello stato delle conoscenze, piuttosto che da effettivi cambiamenti dello stato di conservazione.

I risultati ottenuti per l'Italia sono in linea con quelli emersi complessivamente a scala europea nell'ultimo ciclo di reporting, che evidenziano uno stato di conservazione sfavorevole nel 63% delle valutazioni effettuate per le specie, nell'81% di quelle relative agli habitat e nel 39% di quelle dell'avifauna.

## **ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI**

In riferimento agli obiettivi della Strategia Europea sulla Biodiversità per il 2030, di assicurare che almeno il 30% delle specie e degli habitat attualmente in stato di conservazione non soddisfacente migliori il suo stato in soddisfacente entro il 2030 o mostri almeno una netta tendenza positiva, i dati dei report evidenziano l'urgente necessità di un maggiore impegno per la conservazione delle specie e degli habitat in Italia, attivando e rafforzando adeguate misure di gestione e conservazione.

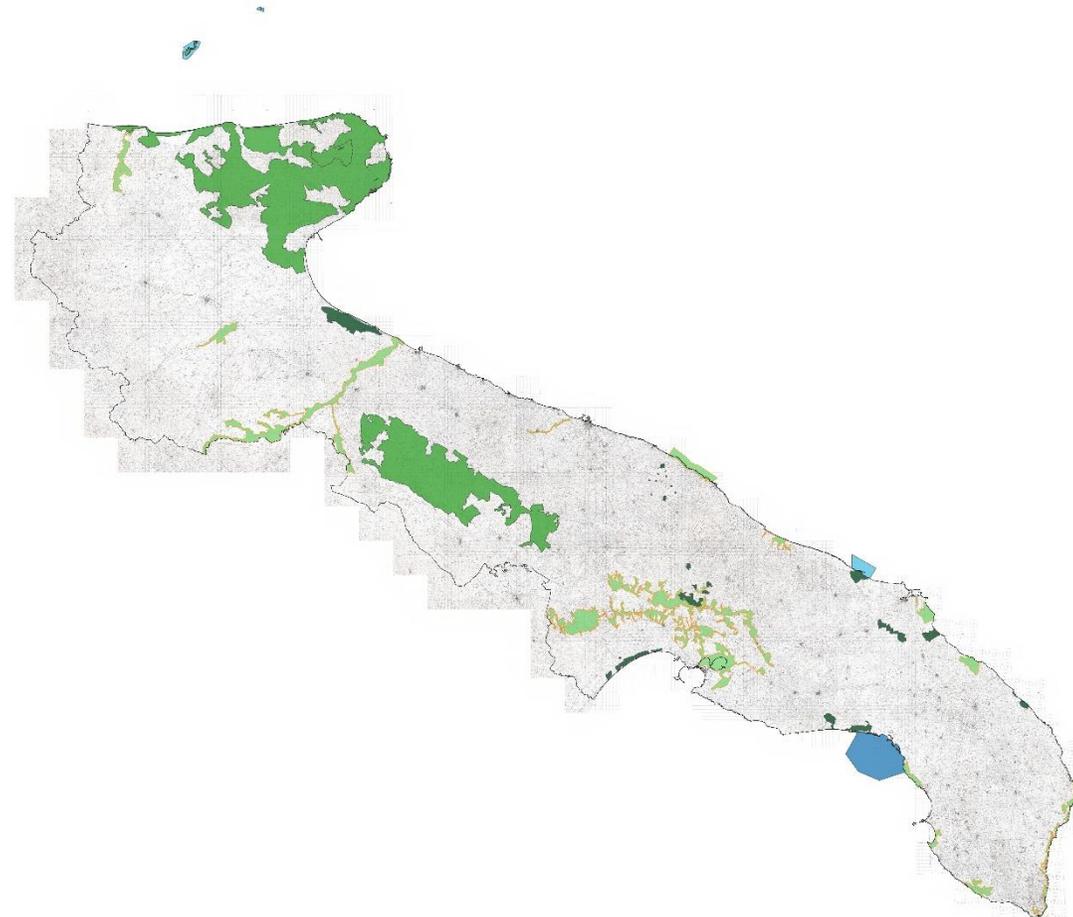
## ISPRA LUGLIO 2021 RAPPORTI DIRETTIVE NATURA E UCCELLI

Nonostante un notevole progresso delle conoscenze rispetto al precedente ciclo di reporting, rimangono lacune di conoscenza dovute alla carenza di monitoraggi adeguati, sia in ambito terrestre che, ancor più, in ambiente marino. Dalle sintesi europee emerge che gli Stati membri troppo spesso non dispongono di dati adeguati e si basano su pareri di esperti o su informazioni che provengono da indagini parziali effettuate spesso per altri scopi (CE, 2020 a). A livello europeo oltre il 40% delle informazioni dei report prodotti per la Direttiva Habitat proviene da indagini parziali e più del 20% si basa esclusivamente sul giudizio esperto, mentre per la Direttiva Uccelli oltre il 30% delle informazioni deriva da indagini parziali e più del 15% si basa sul giudizio esperto (CE, 2020 a).

Anche i dati italiani mostrano percentuali simili, ad esempio per la flora i dati di consistenza delle popolazioni nel 41% dei casi derivano da indagini parziali, nel 27% si basano sul giudizio di esperti e solo nel 31% dei casi da indagini esaustive.

DGR 1220 del 22 luglio 2021  
«Piano degli obiettivi strategici 2021-2023»

**Definire la strategia regionale per la biodiversità**



**REGIONE PUGLIA**

Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette  
verso una strategia per la biodiversità

24 settembre 2021  
Castello Aragonese | Ostiano

Le aree protette nella Regione Puglia  
Aree Naturali Protette Nazionali e Regionali

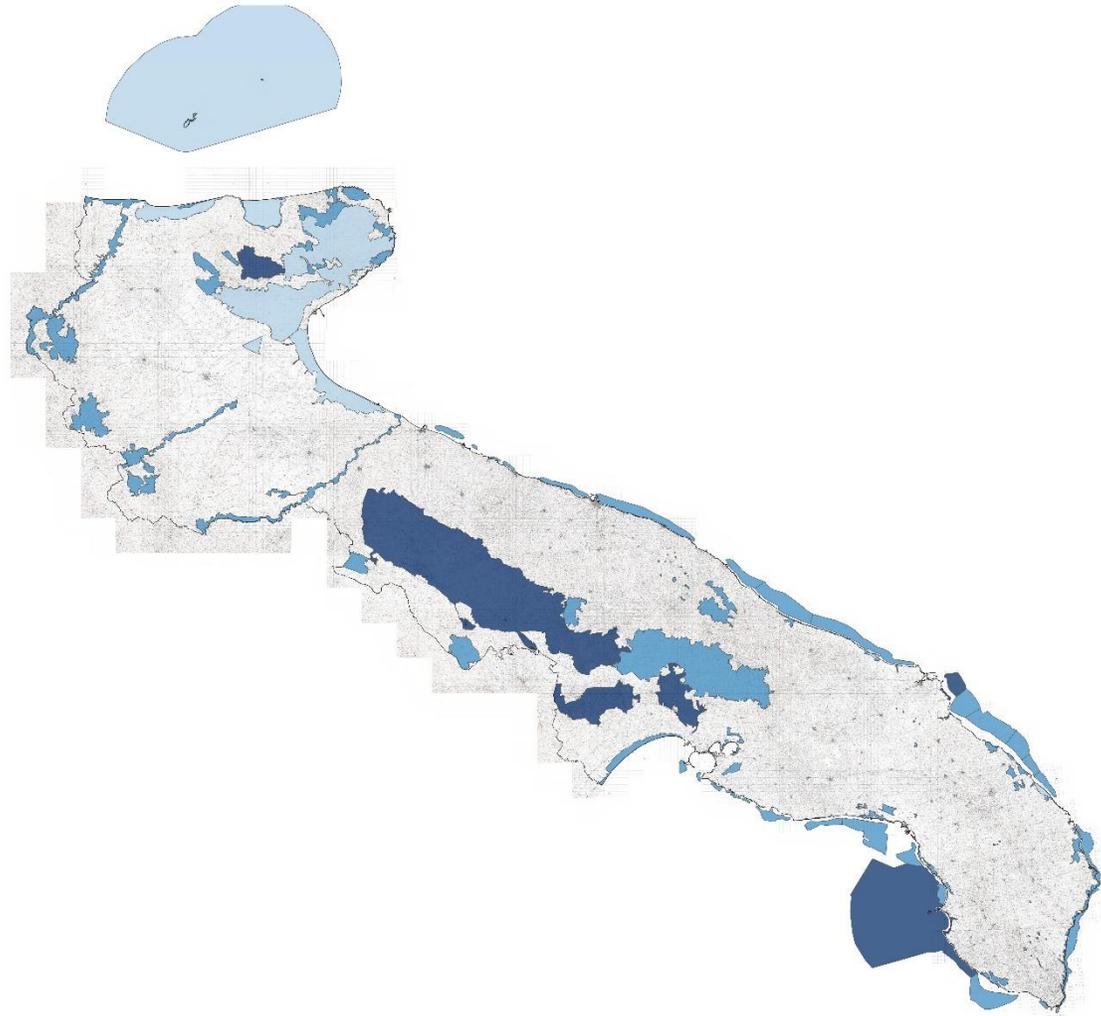
- Comuni italiani
  - Aree Naturali Protette Nazionali e Regionali
  - Zona Ictiologica Marina Protetta
  - Parco Nazionale Puglia
  - Parco Nazionale
  - Riserva Naturale Marina
  - Riserva Naturale Regionale Unica
  - Riserva Naturale Regionale
  - Riserva Naturale Regionale Puglia I.a
  - Riserva Naturale Regionale di Protezione Speciale
  - Riserva Naturale Regionale Integrale
  - Riserva Naturale Regionale Integrale e Scientifica
  - Riserva Naturale Regionale Orientale e Supermedia
- Base cartografica: GMI - 2020

ANP



Aree Naturali Protette Regionali [ha]		
Totale	Terra	Mare (PNR)
73.451,96	68.762,53	4.689,43
	PNR	
	62.872,88	
	RNOR*	
	5.889,65	

Aree Naturali Protette Statali (in ettari)		
Totale	Terra	Mare
220.299,88	199.650,54	20.649,34
	RNS	
	1.120,07	
	RNS Biogenetica	
	2.390,37	
	RNS Popolamento Animale	
	6.557,79	
	RNS Integrale	
	158,70	
	RNS Integrale Biogenetica	
	55,28	
	RNS Orientata e Biogenetica	
	781,92	



**REGIONE PUGLIA**

Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette  
verso una strategia per la biodiversità

24 settembre 2023  
Castello Aragonese | Ostuni

Le aree protette nella Regione Puglia  
La Rete Natura 2000

Linea Regionale  
Reti Natura 2000  
SAC  
SPA  
SCZ  
Scala Cartografica IGM: 1:20000

SN2K

<b>TOTALE</b>	<b>829.317,48</b>	<b>MARE</b>	<b>268.616,31</b>
ZPS	294.509,81	ZPS	193.421,86
ZSC	303.205,96	ZSC	72.550,35
ZSC + ZPS	231.229,54	ZSC + ZPS	2.644,10

**Intersezione fra Aree Naturali Protette  
Nazionali e Regionali e Rete N2K (in  
ettari)**

**209.431,19**

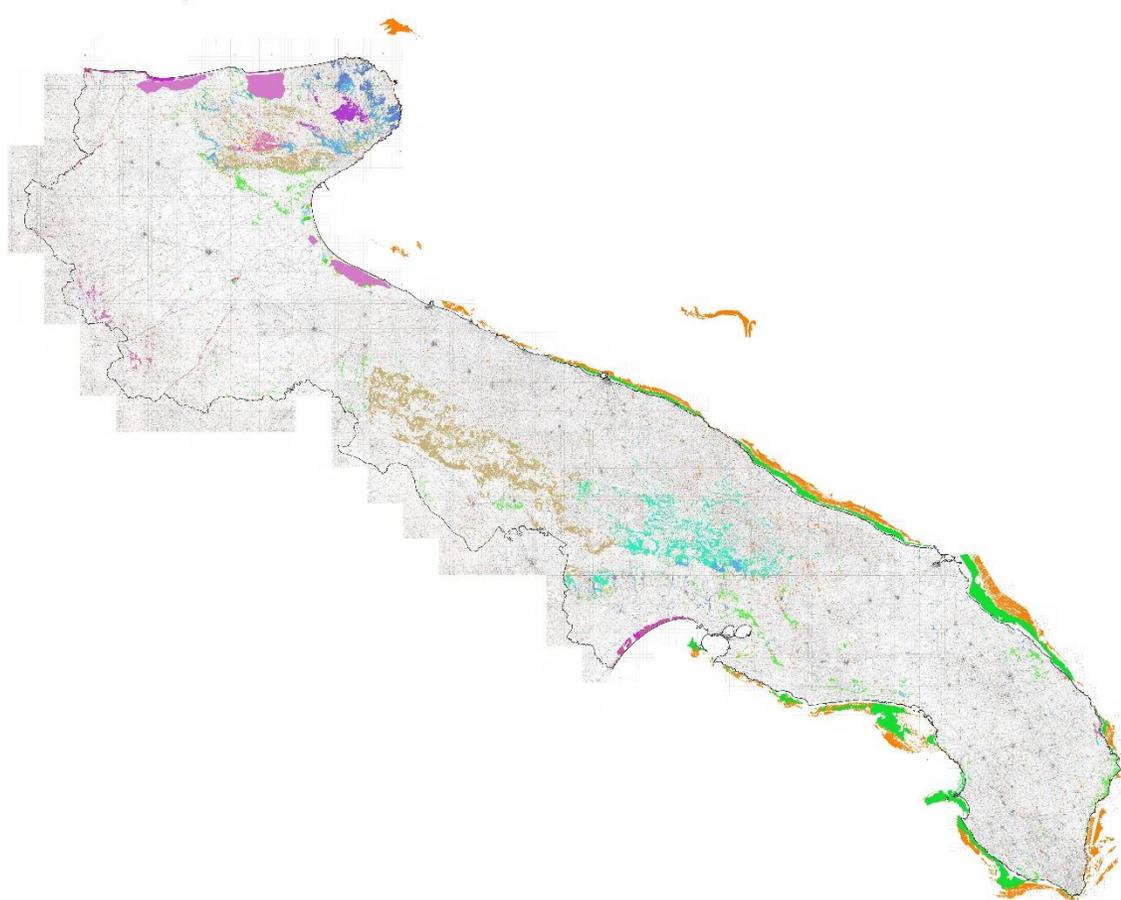


**REGIONE PUGLIA**

Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette  
verso una strategia per la biodiversità

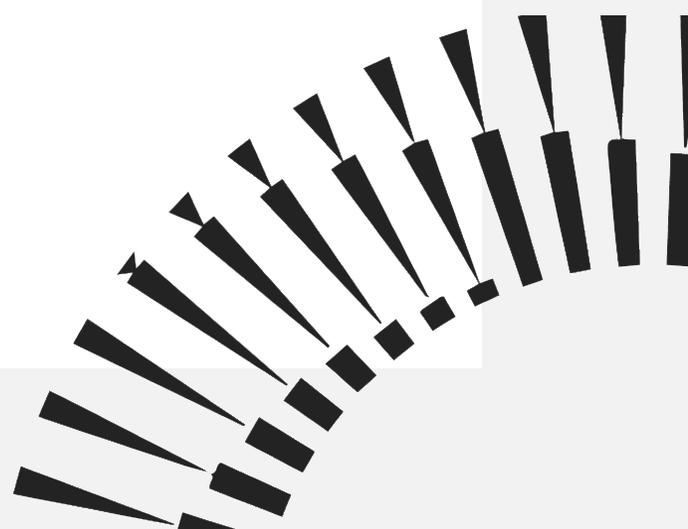
24 settembre 2021  
Castello Aragonese | Otranto

Le aree protette nella Regione Puglia  
Carta degli habitat



□ Spazio regionale	■ 4301 (E)
■ 11427 (2) (2)	■ 2207 (2206)
■ 1212 (220)	■ 5707 (4) (3)
■ 1212 (4) (3)	■ 1021 (4) (4)
■ 1312 (1) (4)	■ 1202 (1) (5)
■ 1402 (1) (4)	■ 1401 (1) (1)
■ 1402 (1) (2)	■ 7202 (6) (4)
■ 1402 (1) (3)	■ 8202 (8) (5)
■ 1402 (1) (4)	■ 9102 (2) (1)
■ 1402 (1) (5)	■ 9102 (1) (8)
■ 1402 (1) (6)	■ 9202 (3) (4)
■ 1402 (1) (7)	■ 9102 (1) (1)
■ 1402 (1) (8)	■ 9202 (1) (2)
■ 1402 (1) (9)	■ 9202 (1) (3)
■ 1402 (1) (10)	■ 9202 (1) (4)
■ 1402 (1) (11)	■ 9202 (1) (5)
■ 1402 (1) (12)	■ 9202 (1) (6)
■ 1402 (1) (13)	■ 9202 (1) (7)
■ 1402 (1) (14)	■ 9202 (1) (8)
■ 1402 (1) (15)	■ 9202 (1) (9)
■ 1402 (1) (16)	■ 9202 (1) (10)
■ 1402 (1) (17)	■ 9202 (1) (11)
■ 1402 (1) (18)	■ 9202 (1) (12)
■ 1402 (1) (19)	■ 9202 (1) (13)
■ 1402 (1) (20)	■ 9202 (1) (14)
■ 1402 (1) (21)	■ 9202 (1) (15)
■ 1402 (1) (22)	■ 9202 (1) (16)
■ 1402 (1) (23)	■ 9202 (1) (17)
■ 1402 (1) (24)	■ 9202 (1) (18)
■ 1402 (1) (25)	■ 9202 (1) (19)
■ 1402 (1) (26)	■ 9202 (1) (20)
■ 1402 (1) (27)	■ 9202 (1) (21)
■ 1402 (1) (28)	■ 9202 (1) (22)
■ 1402 (1) (29)	■ 9202 (1) (23)
■ 1402 (1) (30)	■ 9202 (1) (24)
■ 1402 (1) (31)	■ 9202 (1) (25)
■ 1402 (1) (32)	■ 9202 (1) (26)
■ 1402 (1) (33)	■ 9202 (1) (27)
■ 1402 (1) (34)	■ 9202 (1) (28)
■ 1402 (1) (35)	■ 9202 (1) (29)
■ 1402 (1) (36)	■ 9202 (1) (30)
■ 1402 (1) (37)	■ 9202 (1) (31)
■ 1402 (1) (38)	■ 9202 (1) (32)
■ 1402 (1) (39)	■ 9202 (1) (33)
■ 1402 (1) (40)	■ 9202 (1) (34)
■ 1402 (1) (41)	■ 9202 (1) (35)
■ 1402 (1) (42)	■ 9202 (1) (36)
■ 1402 (1) (43)	■ 9202 (1) (37)
■ 1402 (1) (44)	■ 9202 (1) (38)
■ 1402 (1) (45)	■ 9202 (1) (39)
■ 1402 (1) (46)	■ 9202 (1) (40)
■ 1402 (1) (47)	■ 9202 (1) (41)
■ 1402 (1) (48)	■ 9202 (1) (42)
■ 1402 (1) (49)	■ 9202 (1) (43)
■ 1402 (1) (50)	■ 9202 (1) (44)
■ 1402 (1) (51)	■ 9202 (1) (45)
■ 1402 (1) (52)	■ 9202 (1) (46)
■ 1402 (1) (53)	■ 9202 (1) (47)
■ 1402 (1) (54)	■ 9202 (1) (48)
■ 1402 (1) (55)	■ 9202 (1) (49)
■ 1402 (1) (56)	■ 9202 (1) (50)
■ 1402 (1) (57)	■ 9202 (1) (51)
■ 1402 (1) (58)	■ 9202 (1) (52)
■ 1402 (1) (59)	■ 9202 (1) (53)
■ 1402 (1) (60)	■ 9202 (1) (54)
■ 1402 (1) (61)	■ 9202 (1) (55)
■ 1402 (1) (62)	■ 9202 (1) (56)
■ 1402 (1) (63)	■ 9202 (1) (57)
■ 1402 (1) (64)	■ 9202 (1) (58)
■ 1402 (1) (65)	■ 9202 (1) (59)
■ 1402 (1) (66)	■ 9202 (1) (60)
■ 1402 (1) (67)	■ 9202 (1) (61)
■ 1402 (1) (68)	■ 9202 (1) (62)
■ 1402 (1) (69)	■ 9202 (1) (63)
■ 1402 (1) (70)	■ 9202 (1) (64)
■ 1402 (1) (71)	■ 9202 (1) (65)
■ 1402 (1) (72)	■ 9202 (1) (66)
■ 1402 (1) (73)	■ 9202 (1) (67)
■ 1402 (1) (74)	■ 9202 (1) (68)
■ 1402 (1) (75)	■ 9202 (1) (69)
■ 1402 (1) (76)	■ 9202 (1) (70)
■ 1402 (1) (77)	■ 9202 (1) (71)
■ 1402 (1) (78)	■ 9202 (1) (72)
■ 1402 (1) (79)	■ 9202 (1) (73)
■ 1402 (1) (80)	■ 9202 (1) (74)
■ 1402 (1) (81)	■ 9202 (1) (75)
■ 1402 (1) (82)	■ 9202 (1) (76)
■ 1402 (1) (83)	■ 9202 (1) (77)
■ 1402 (1) (84)	■ 9202 (1) (78)
■ 1402 (1) (85)	■ 9202 (1) (79)
■ 1402 (1) (86)	■ 9202 (1) (80)
■ 1402 (1) (87)	■ 9202 (1) (81)
■ 1402 (1) (88)	■ 9202 (1) (82)
■ 1402 (1) (89)	■ 9202 (1) (83)
■ 1402 (1) (90)	■ 9202 (1) (84)
■ 1402 (1) (91)	■ 9202 (1) (85)
■ 1402 (1) (92)	■ 9202 (1) (86)
■ 1402 (1) (93)	■ 9202 (1) (87)
■ 1402 (1) (94)	■ 9202 (1) (88)
■ 1402 (1) (95)	■ 9202 (1) (89)
■ 1402 (1) (96)	■ 9202 (1) (90)
■ 1402 (1) (97)	■ 9202 (1) (91)
■ 1402 (1) (98)	■ 9202 (1) (92)
■ 1402 (1) (99)	■ 9202 (1) (93)
■ 1402 (1) (100)	■ 9202 (1) (94)

habitat



Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1210	23,10
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	1240	88,45
Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	1310	709,92
Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)	1410	261,23
Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	1420	1.388,58
Praterie e fruticeti alonitrofilii (Pegano-Salsolietea)	1430	1,80
Dune embrionali mobili	2110	126,86
Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	2120	49,31
Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)	2210	10,47
Dune con prati dei Malcolmietalia	2230	67,38
Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	2240	129,13
Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	2260	1.583,07
Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	3140	48,97
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	3150	207,79
Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	3250	2,94
Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3280	498,39
Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	3290	37,10
Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	4090	0,10
Matorral arboreescenti di Juniperus spp.	5210	273,62
Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	5320	5,24
Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	5330	85,60
Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420	22,91
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210	26,29
Querceti a Quercus trojana	9250	6.769,45
Boschi di Castanea sativa	9260	403,17
Foreste di Olea e Ceratonia	9320	52,64
Foreste di Quercus suber	9330	43,96
Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	9340	12.848,55
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	9540	5.208,28
Lagune costiere	1150*	32.927,63
Dune costiere con Juniperus spp.	2250*	333,08
Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	2270*	2.611,30
Stagni temporanei mediterranei	3170*	3,55
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	6210*	4.115,96
Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	6220*	7.748,95
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)	62A0	32.290,64
Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	7210*	214,35
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	9180*	23,28
Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	9180	0,55
Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)	91F0	101,12
Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	9210*	7.450,91
Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	92A0	525,13
Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	92D0	125,21
<b>TOTALE</b>		<b>119.533,07</b>

Habitat  
terrestri  
presenti nei  
siti della rete  
natura 2000

## Habitat marini presenti nei siti della rete natura 2000

	1120	1150	1170	Totale
Totale	25.740,00	32.927,64	44.454,89	103.122,53
ZSC	20.220,85	16.646,14	35.131,94	71.998,93
ZSC+ZPS	5.340,67	32,90	2.586,30	7.959,88
ZPS	178,48	16.248,60	6.736,65	23.163,72



La REB considera non solo le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale ed i principali sistemi di naturalità, ma anche le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali o potenziali di naturalità (Corridoi fluviali a naturalità diffusa o residuale o ad elevata antropizzazione; corridoi terrestri a naturalità residuale, costieri, discontinui, ciechi; aree tampone (buffer); nuclei naturali isolati).

Habitat Presenti all'interno della Rete Ecologica Regionale - PPTR (in ettari) 2.924,49

Habitat Presenti all'interno dei Beni Paesaggistici "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" – PPTR (in ettari) 6.199,77

Habitat Presenti all'interno dei Beni Paesaggistici "Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia" – PPTR (in ettari) 3.084,14

Habitat Presenti all'interno degli Ulteriori Contesti di Paesaggio "Paesaggi rurali" – PPTR (in ettari) 2.505,82

### ***Estratti dalla Direttiva habitat***

... considerando che occorre incoraggiare, nelle politiche di riassetto del territorio e di sviluppo, la gestione degli elementi del paesaggio aventi un'importanza fondamentale per la flora e la fauna selvatiche

### ***Articolo 3***

3. Laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, citati all'articolo 10.

## ***Estratti dalla Direttiva habitat***

### ***Articolo 10***

Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

DGR 1715/2017 «Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di erogazione dei contributi per le spese di funzionamento in favore degli enti di gestione delle aree naturali protette»

**Capacità di programmazione e di attuazione degli obiettivi gestionali annuali** Peso 50%

risorse spese/risorse programmate [%]

**Capacità di finanziamento di ciascun ente gestore** Peso 25%

Stanziamiento dell'ente/stanziamiento regionale [%]

**Dimensione territoriale dell'area protetta regionale** Peso 25%

Superficie dell'area/superficie totale

lunghezza linea di costa e asta fluviale /lunghezza totale

**Sostegno economico con stanziamento pari a 800.000 Euro annui**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1362 del 24.07.2018  
«Valutazione di incidenza ambientale. DIRETTIVA 92/43/CEE HABITAT  
ART. 6, paragrafi 3 e 4 e art. 5 del D.P.R.357/97 e s.m.i. Atto di  
indirizzo e coordinamento. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.  
n.304/2006» come modificata dalla Deliberazione di Giunta  
Regionale n. 2319 del 9 dicembre 2019

Ad oggi è stata definita la proposta di ulteriore modifica in  
recepimento delle Linee Guida Nazionali

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442/2018 del 21.12.2018 “Rete  
natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di  
interesse comunitario nella Regione Puglia

Articolo 42 Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio Legge Regionale 44/2018

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque violi le misure di conservazione individuate per le Zone speciali di conservazione e per le Zone di protezione speciale, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500,00 a euro 10.000,00.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque realizzi opere, interventi o attività senza la previa sottoposizione degli stessi alla procedura di valutazione di incidenza, ovvero ne violi le medesime disposizioni, ovvero realizzi gli stessi in difformità rispetto a quanto disposto dall'autorità competente per la valutazione di incidenza, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.500,00 a euro 25.000,00.

Articolo 42 Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio Legge Regionale 44/2018

8. Gli obiettivi e le misure di conservazione individuati per le Zone speciali di conservazione e per le Zone di protezione speciale integrano, per le porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette regionali istituite ai sensi della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Consiglio Regionale della Puglia 29 regione Puglia), le finalità istitutive e le misure di salvaguardia, ovvero le previsioni degli strumenti di regolamentazione e pianificazione definiti ai sensi della medesima l.r. 19/1997.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2019, n. 50  
Riordino della normativa regionale in materia di aree protette e  
biodiversità. Istituzione di un Tavolo di studio.

- integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale
- superare le criticità che nel corso del tempo sono emerse in relazione, tra l'altro, alla gestione (provvisoria), pianificazione, vigilanza sul territorio
- l'iter volto alla redazione degli strumenti di pianificazione, adozione e loro approvazione necessita di una urgente e puntuale definizione
- per i Siti Rete Natura 2000, si rende necessario individuare gli enti deputati alla gestione

DGR n. 2044 del 14.12.2020

Proposta al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare di modifica del perimetro in ampliamento a mare della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" ottemperando in tal modo a quanto richiesto nell'ambito del caso EU Pilot 8348/2016/CE.

A dicembre 2020 il Ministero ha trasmesso alla Commissione Europea le modifiche apportate ai perimetri ed ai formulari standard

L. R. PUGLIA 21/09/2020, N. 30 Istituzione dei parchi naturali regionali "Costa Ripagnola" e "Mar Piccolo "

Nel corso degli ultimi due anni sono stati avviati i seguenti ulteriori percorsi volti all'istituzione di nuove aree protette o all'ampliamento di quelle esistenti non conclusi

- Istituzione del parco naturale regionale Lama San Giorgio Giotta
- Ampliamento del parco naturale regionale delle Dune Costiere

Nel corso del 2021 sono stati definiti impegni per l'istituzione del Parco «Lago Salinella» nel Comune di Ginosa

A seguito della Deliberazione n. 1267 dell'8 luglio 2019, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è stato individuato quale ente di gestione della ZSC IT9140005 "Torre Guaceto e Macchia di San Giovanni" e della ZPS IT9140008 - "Torre Guaceto", con durata stabilita fino al 3 dicembre 2022.

E' in corso di istruttoria l'istanza presentata dal Comune di Manduria quale ente di gestione delle Riserve Naturali Orientate del Litorale Tarantino per la gestione della ZSC di tipo B IT9130001 "Torre Colimena".

Procedura d'infrazione n. 2028/2021 – Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia.

Nota della Commissione europea contenente la messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE per il "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia. La Commissione ritiene che la Repubblica italiana che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi:

- dell'articolo 3, paragrafo 2, e dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, non avendo proposto un elenco esaustivo di SIC e non avendo fornito tutte le informazioni necessarie in merito a ciascun sito proposto
- dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, non avendo classificato come ZPS i territori delle sue aree marine più idonei per la protezione delle specie di cui all'allegato I di tale direttiva e delle altre specie migratrici regolarmente presenti in Italia.

## Carenze specifiche della Regione Puglia

Riserva Scientifica SR Puglia - Codice: 4033 - Specie: Erannis ankeraria  
Insufficienza moderata IN MIN/IN MOD - Puglia, in prossimità della  
costa - Codice: 1170 Habitat: Scogliere

Riserva Scientifica SR Puglia - Codice: 8330 - Habitat: Grotte marine  
sommerse o semisommerse

PO FESR Azioni 6.5 e 6.6

Realizzazione di progetti per la RER circa 13 milioni di euro

Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità marina e terrestre oltre 8 milioni di euro

Riqualificazione integrata dei paesaggi costieri circa 12 milioni di euro

**Monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario**

**PAF Prioritized Action Framework 2021-2027**

**in via di approvazione**

**171 Milioni di Euro**